

FIRMO, perché non voglio che sia lo Stato a decidere di questioni che riguardano la mia coscienza. **FIRMO**, perché questa legge accoglie le richieste del Vaticano, non le mie, né quella della maggioranza degli italiani. **FIRMO**, per permettere la ricerca sulle cellule staminali embrionali, che potrebbe curare in futuro malattie come l'infarto, il diabete, l'Alzheimer, il Parkinson e tante altre. **FIRMO**, per permettere a centinaia di migliaia di coppie sterili di avere figli. **FIRMO**, per la laicità delle leggi, per la libertà di ricerca scientifica e per il diritto a concepire con amore, anche in provetta. **FIRMO**, per abrogare la legge 40/2004!

LEGGE SULLA FECONDAZIONE, da "corriere.it", 18-02-2004

[...] **Anch'io sono contrario alla legge recentemente approvata sulla fecondazione assistita**, per una serie di ragioni. Riservando il ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita solo ai casi di sterilità o infertilità (articolo 4), la legge **esclude implicitamente le coppie che sono fertili** ma che, essendo **portatrici di malattie genetiche**, potrebbero trovare nella procreazione assistita la speranza di mettere al mondo un figlio sano. Le coppie minacciate da una malattia genetica nella loro discendenza sono poi ulteriormente penalizzate perché la legge (articolo 13) vieta ogni forma di selezione degli embrioni a scopo eugenetico: non essendo quindi autorizzata la selezione pre-impianto, è impossibile scegliere, tra gli embrioni prodotti in vitro, quello che non porta il "seme" della malattia. La legge stabilisce che le tecniche di produzione degli embrioni "non devono creare un numero di embrioni superiore a tre" (articolo 14). **Limitare a tre il numero degli ovociti da inseminare diminuisce le già ridotte possibilità di successo della procreazione assistita** e sottrae alla donna la possibilità di una "riserva" in caso di insuccesso. La donna dovrà quindi sottoporsi nuovamente a stimolazione ormonale (con danno per la sua salute) e all'intervento chirurgico per il prelievo degli ovociti. **La legge impone dunque alla donna una metodica non solo meno efficace, ma anche più invasiva sul piano fisico e più logorante a livello psichico**. Per quanto riguarda la clonazione a scopo di ricerca, è importante sottolineare come **questa metodica sia oggetto di attenzione da parte del mondo scientifico unicamente come via per ottenere cellule staminali, che rappresentano un'importante prospettiva per la rigenerazione di organi danneggiati**. Sono diverse le strade che la ricerca oggi sta percorrendo per ottenere quella "banca" di pezzi di ricambio che tutti auspicano per curare malattie o azzerare anomalie congenite. Le cellule staminali si trovano nell'embrione ma anche nel feto, nel cordone ombelicale e nell'individuo adulto. La Commissione ministeriale presieduta dal premio Nobel Renato Dulbecco ha indicato che il processo del trasferimento nucleare, quello utilizzato per la clonazione di animali e più recentemente dell'uomo, può essere utilizzato anche per ottenere cellule staminali senza ricorrere ad embrioni. È comunque ancora presto per stabilire quale di queste metodiche sia la più efficace. L'importante è continuare la ricerca in trasparenza e limpidezza, ma anche con la convinzione che **fermare la scienza è un atto contro ragione**.

Prof. Umberto Veronesi

Committente responsabile: Radicali Italiani - stampato in proprio - aprile 2004

ASSOCIAZIONE COMITATO PROMOTORE REFERENDUM - Via di Torre Argentina 76 - 00186 ROMA
www.radicali.it - www.lucacoscioni.it - email: referendum@radicali.it - 06.689791

FIRMO, perché non voglio che sia lo Stato a decidere di questioni che riguardano la mia coscienza. **FIRMO**, perché questa legge accoglie le richieste del Vaticano, non le mie, né quella della maggioranza degli italiani. **FIRMO**, per permettere la ricerca sulle cellule staminali embrionali, che potrebbe curare in futuro malattie come l'infarto, il diabete, l'Alzheimer, il Parkinson e tante altre. **FIRMO**, per permettere a centinaia di migliaia di coppie sterili di avere figli. **FIRMO**, per la laicità delle leggi, per la libertà di ricerca scientifica e per il diritto a concepire con amore, anche in provetta. **FIRMO**, perché:

La legge vieta la ricerca sulle cellule staminali embrionali, cioè la speranza di cura per 10 milioni di malati italiani. La legge vieta qualsiasi ricerca sugli embrioni, compresi quelli soprannumerari, destinati ad essere eliminati. La legge vieta altresì la clonazione terapeutica. Secondo la maggior parte degli scienziati questo tipo di ricerche potrebbero presto curare malattie molto diffuse come l'infarto, il diabete, l'Alzheimer, il morbo di Parkinson, la sclerosi e molte altre.

La legge stabilisce l'equivalenza tra embrione e persona. Per la prima volta nel nostro ordinamento si sancisce il principio di equivalenza tra un ovulo fecondato ed un individuo umano titolare di diritti, ponendo le basi per mettere in discussione la legge sull'aborto.

La legge obbliga il medico a trattamenti pericolosi per la salute della donna. Limitando a tre il numero degli ovociti da fecondare, e impedendo il congelamento degli embrioni, la legge diminuisce le probabilità di successo della fecondazione, costringendo le donne a ripetuti trattamenti che aumentano il rischio di danni alla salute.

La legge vieta l'accesso alle tecniche di procreazione assistita alle coppie portatrici di malattie genetiche, ma non sterili. In Italia, considerando le migliaia di diverse malattie genetiche, è un problema che riguarda moltissime coppie.

La legge obbliga la donna a far nascere un bimbo malato o interrompere la gravidanza, nel caso di trasmissione di malattie genetiche. Vietando "ogni forma di selezione a scopo eugenetico degli embrioni", la legge obbliga il medico ad impiantare anche gli embrioni malati, costringendo la donna alla scelta tra far nascere un bimbo malato o abortire.

La legge impedisce di avere un figlio quando entrambi, o uno dei due membri della coppia, siano completamente sterili. E' infatti vietata la fecondazione eterologa (ossia con utilizzo di seme od ovociti da donatori esterni).

La legge è in contrasto con la Costituzione Italiana. La legge è in contrasto infatti con gli articoli 2 e 3 (parità di trattamento senza distinzioni personali o sociali), gli articoli 9 e 33 (libertà della ricerca scientifica e libertà della scienza) e l'art. 32 (tutela della salute), stabilendo, in caso di fecondazione dell'ovulo, l'obbligo di impianto nell'utero anche nel caso di ripensamento da parte della coppia.